

ALTRA PARTITA

**La resa** Lo sconfitto Fassino annuncia le dimissioni dalla presidenza dell'associazione dei Comuni. Che ora dovrà tener conto di M5S

# Renzi non molla l'Anci: corsa a due tra Decaro e Bianco

**Gli sfidanti**

**Il giovane sindaco di Bari è favorito, ma il premier lo vuole al partito**  
**L'ex ministro ci spera**

» **CARLO TECCE**

**P**iero Fassino ha perso due volte. Chiara Appendino ha sottratto all'ex ministro la carica di sindaco di Torino e adesso è pronto pure a rassegnare le dimissioni da presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, anche se non è una regola politica (chi perde, lascia) prevista dagli statuti. Anci è un luogo di potere, di sistema e di relazioni, fra società di servizi collegate (da Ancitel a Ancicom) e ramificazione nei territori.

Nonostante la disfatta elettorale proprio nei municipi, Matteo Renzi considera essenziale rivendicare per i dem la guida dell'Anci, e i numeri l'assistono. Allora è già in corso un ballottaggio interno al Nazareno, che mescola il giovane e l'esperto: Antonio Decaro, classe 1970, sindaco di Bari; Enzo Bianco, divent'anni più vecchio, sindaco di Catania.

**OSANNATO** dai colleghi del Partito democratico, Decaro è il favorito e senz'altro di più stretta osservanza renziana. Ma siccome il bacino della classe dirigente di Renzi è prosciugato, il nome di Decaro è ricorrente an-

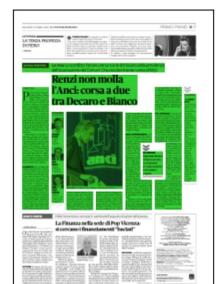
che per la segreteria dem. Bianco fu protagonista della "primavera dei sindaci" dopo Tangentopoli, assieme a Francesco Rutelli (Roma), Antonio Bassolino (Napoli), Leoluca Orlando (Palermo) ha rifondato e rilanciato l'Anci, che poi ha diretto per cinque anni. Che vinca Decaro il barese, attuale vice di Fassino oppure Bianco il catanese, capo del consiglio nazionale di Anci, appare scontato il trasloco a sud per l'Associazione dei Comuni, dopo i mandati di Leonardo Domenici (Firenze), Sergio Chiamparino (Torino), Graziano Delrio (Reggio Emilia) e il già citato Fassino. Per il momento, la contesa si disputa in Puglia. Dopo l'abdicazione di Fassino, il reggente sarà Paolo Perrone; il sindaco forzista di Lecce dovrà traghettare l'Anci verso l'assemblea di ottobre a Bari. Il Nazareno non intende allentare il controllo sui comuni, ma Renzi non può ignorare la presenza dei Cinque Stelle a Torino con l'Appendino, a Roma con Virginia Raggi.

**SARÀ INTERESSANTE** scoprire le strategie del Movimento in Anci. Fassino ha gestito l'Associazione distribuendo le competenze a undici vicepresidenti di diversa matrice politica: da Massimo Zedda (Cagliari, Sel) a Matteo Ricci (Pesaro, renziano); da Giuliano Pisa-

pia (Milano, civico di sinistra) a Federico Pizzarotti (Parma, 5Stelle). Quest'ultimo fu nominato un paio di anni fa, senza il totale consenso del Movimento. Il blasono di Roma e Torino impone ai dem di accogliere, fra i posti di prestigio, le sindache in Anci.

Niente è più collegiale dell'Associazione dei comuni, dove la maggioranza e la minoranza tendono sempre a tutelare le proporzioni, gli equilibri. Ma l'Anci è un feudo renziano, e forse l'origine del renzismo. Quando la rottamazione era ancora un vessillo da esporre, prima ancora di contendere a Pier Luigi Bersani la segreteria dem, il sindaco di Firenze sfidò la "ditta" dentro l'Anci.

**PER ARGINARE** l'ascesa di Michele Emiliano, allora sindaco di Bari e ora governatore della Puglia, fra i promotori del referendum contro le trivelle in mare, Renzi propose il reggiano Delrio per la presidenza. Spaccato il partito e saldato un accordo con Dario Franceschini, per cinque voti in più dei delegati dem, il renziano Delrio soffiò l'Anci al bersaniano Emiliano. Fu l'atto iniziale di un mutamento genetico al Nazareno, con l'anima rossa, quella degli ex diesse, sovrapposta dall'anima bianca, quella degli ex popula-



ri, di Renzi, Delrio e Franceschini.

In cinque anni, è cambiato lo scenario. Il fiorentino fa una battaglia di retroguardia, deve resistere all'assalto di Bersani&C. e contenere l'avanzata dei Cinque Stelle. Come spesso succede, potrebbe confondere la fedeltà con la lealtà, e dunque preferire il più renziano Decaro al più scafato Bianco. Per conservare il potere. Finché non scade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PROTAGONISTI** **La scheda**



**ANTONIO  
DECARO**  
Sindaco  
di Bari  
dal 2014



**ENZO  
BIANCO**  
Sindaco  
di Catania,  
ex ministro



**PAOLO  
PERRONE**  
Sindaco  
di Lecce (FI),  
in Anci sarà  
il reggente

■ **IL PRIMO  
ATTO**

La presidenza dell'Anci, nel 2011, fu la prima mossa da leader nazionale di Matteo Renzi, allora giovane sindaco di Firenze. Spaccando il Pd e saldando un patto con Dario Franceschini, Renzi riuscì a sconfiggere il candidato di Pier Luigi Bersani, Michele Emiliano, all'epoca sindaco di Bari e oggi governatore della regione Puglia, fra i promotori del referendum contro le trivelle in mare